

TUTTO È CONNESSO - RIALLACCIAMO I LEGAMI CON DIO ED IL MONDO

Ladispoli - via dei Fiordalisi, 14 - Tel. 069946738 - www.parrocchia-sacrocuore-ladispoli.it - e-mail: parpalo@libero.it

EDITORIALE

ASSI E CHIODI PER IL CANTIERE NODI PER UN 'NASTRO' CHE CI UNISCE

Don Giovanni Righetti

Segli anni 70 a Ulassai nel medio Campidano sardo, una donna creativa suggerì che le case del paese fossero tutte raggiunte e collegate da un nastro – furono impiegati 27 chilometri di fettuccine (non al ragù) – con l'unica condizione che il nastro fosse annodato laddove tra due case c'erano legami che tenevano strette le relazioni, mentre dove c'erano tensioni il filo restava teso a riconoscere la necessità di una distensione. In una terra dove le lotte per feudi parentale o per questioni terreni e di corna erano tante, era una scommessa. Se lo facessimo al Cerreto sarebbe curioso, se provassimo in Ucraina non ci sarebbero le

case. Ma pure tra le macerie può sorgere un albero di Natale, una Vita. La fraternità è l'idea pastorale sulla quale possono misurarsi le nostre iniziative quest'anno, per dare un'ispirazione alla crescita interiore che è poi l'orizzonte primo della fede. Dopo la quarantena e dentro un conflitto molteplice – dalle questioni di parcheggio sotto casa alle bombe in Crimea – ci preme ritrovare un



equilibrio di relazioni. Pure nella chiesa, dove è in gioco l'appartenenza e non solo per la questione della partecipazione alla messa, ci interroghiamo ad intra sul clima di accoglienza delle 'comunità' cristiane – se è possibile l'accesso di altri o se sono scatole chiuse – e ad extra su chi incrociamo nelle strade che ci conducono ad essere 'in uscita'. C'è un mondo, là fuori, ma non ci conosciamo. La prima parola di Dio in quel dialogo che sono le Scritture è la grazia, e dunque non c'è dubbio che la fede ci invita alla fraternità. Dio è uno che si rivela perché 'chiama',

segue a pagina 2 ▼

SINODO PER TUTTI. TUTTI PER IL SINODO

Vincenzo Mannino

Sel secondo anno il Sinodo procede. Ci sono ancora altre annualità davanti. E poi lo scopo del Sinodo è di suscitare una sinodalità permanente. Cioè di accrescere stabilmente la capacità di camminare insieme, dentro la Chiesa, e tra la Chiesa e l'umanità che ancora non ne fa parte. Dunque il Sinodo comincia ma non finisce.

Ora un Sinodo così, non è solo il Sinodo dei Vescovi, è il Sinodo di tutto il popolo di Dio, cioè un Sinodo che si rivolge con franchezza e amicizia a tutte le donne e gli uomini del nostro tempo. Dunque procede e si espande.

Il secondo anno appartiene ancora alla fase narrativa, cioè è un tempo dedicato ad incontrare e ad ascoltare, ad avviare un dialogo con vicini e lontani. I Vescovi italiani, la CEI, hanno indicato quattro direttici di lavoro. Le hanno chiamati cantieri: "cantiere evoca tante persone che anche con mestieri diversi lavorano insieme ad una costruzione comune."

L'idea dei quattro cantieri si collega a un brano del Vangelo tra i più noti: "Mentre erano in cammino Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo accolse nella sua casa. Essa aveva una sorella

segue a pagina 2 ▼

SOMMARIO

FARE FRATERNITÀ COME PROGETTO PASTORALE ATTUALE

- Il filo rosso che lega questo numero è l'idea pastorale di ripartire dopo il covid costruendo fraternità.
- Alla pagina 2 la visione della laudatio sui ed il piano formativo che lega catechesi ed oratorio.
- Alle altre pagine notizie sulle iniziative che stiamo portando avanti.
- Alla fine l'insieme degli incontri che fanno il nostro cammino quest'anno.

continua da pagina 1

non ci sono manifestazioni esteriori di Lui che è piuttosto il Silenzio, né molte affermazioni categoriche. Ma c'è chi nella storia degli umani s'è sentito interpellato da una Voce, come Adamo cui Dio chiede 'dove sei', come Caino cui Dio domanda 'dov'è tuo fratello'. E a chi gli rivolge la Parola l'uomo può rispondere fuggendo - 'ho avuto paura' - nascondendo la propria nuda inermità, o riconoscendo che la Presenza è di Lui e di noi - 'eccomi' -, o passando come Pietro dall'incertezza al gesto coraggioso della sequela.

Viviamo un tempo faticoso chiamato provocatoriamente post-umano, dove

ASSI E CHIODI PER IL CANTIERE...

sono in gioco modelli di esistere competitivi, e chi scolpisce i muscoli in palestra non è solo coach dei bicipiti ma pure di una figura di umano su cui sarebbe bene confrontarsi. E' in corso un conflitto che non è l'europa in fiamme, ma quella cosa che chiamiamo emergenza educativa. Dove va deciso soprattutto qual è il principio autoritativo per il quale uno dà una parola e un altro la ascolta: non perché 'contratti' le regole in modo quasi mercantile in una sorta di 'do ut des', non perché ti imponi con la forza in modo avversativo; ma in base ad una ragione-relazione che viene prima ed oltre i due contendenti. Anna Harendt scriveva che la libertà si esercita non nella sovranità; e che la libertà non può essere solo estrattiva - pretendere dall'altro - ma deve essere anzitutto contributiva.

LA VOCE

Supplemento di:
notiziario
di Porto Santa Rufina

Direttore responsabile:
✱ Antonio Buoncristiani

Direttore editoriale:
Don Giovanni Righetti
parpalo@libero.it
tel. 06 9946738

In redazione:
Enrico Frau,
Giandomenico Daddabbo,
Don Isidor Mirt,
Marco Polidori,
Marisa Alessandrini.

Hanno collaborato:
Renato Barbato,
Nanni Benedetti,
fra Giocondo,
Vincenzo Mannino,
Franca Nicolaci,
Cecilia Turbitosi.

Stampato da:
Printamente s.n.c.
Via della Maglianella, 80/a
00166 Roma
www.printamente.it

Il giornale è stato chiuso
il 20 giugno 2022.

Autorizzazione
del Tribunale di Roma
n. 179/2001

Distribuzione gratuita



**SCOUT 2023
LADISPOLI 2**

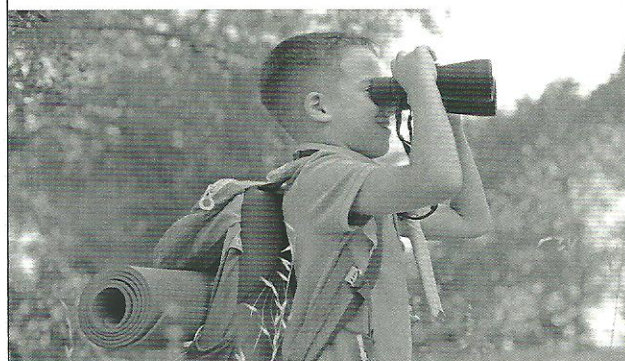
Parrocchia
Sacro Cuore di Gesù
Ladispoli

Giochiamo all'aria aperta!

**Abbiamo ri-aperto
il Branco dei Lupetti**

x bambini 8-11 anni

Pre-iscrivetevi per il prossimo anno!!!
(pochi posti ancora disponibili per quest'anno!)



Per info e iscrizioni:

Marco 338 4353699, don Gianni 377 1812004
email: ladispoli2@lazio.agesci.it

continua da pagina 1

di nome Maria, la quale sedutasi ai piedi di Gesù, ascoltava la sua parola; Marta invece era tutte presa dai molti servizi ... (Luca, 10, 38-42). Troviamo qui il viaggio, il cammino sulla strada, l'attraversamento di villaggi, che ispirano il primo cantiere (il villaggio e la strada). Troviamo l'accoglienza in una casa amica, che ispira il secondo cantiere (l'accoglienza e la casa). E conseguentemente il terzo cantiere delle diaconie e della formazione spirituale. Il quarto cantiere a scelta delle singole diocesi, nella nostra Diocesi è dedicato ai sacerdoti.

Il primo cantiere, quello della Chiesa che invita o va a trovare altri mondi per ascoltarli e dialogare, sarà coordinato direttamente dalla Diocesi e coinvolgerà

alcune pastorali (per esempio, la Pastorale sociale e del lavoro, ma non solo). Il secondo è il cantiere nelle parrocchie: 57 cantieri nella diocesi. Il terzo sarà attivato soprattutto a livello di gruppi di parrocchie (le Vicarie). Il cantiere dei 57 cantieri richiede più gente che ci lavori. Il vescovo ha considerato prioritario formare animatori sinodali, più numerosi di quelli che avevano collaborato al primo anno. Con tanti cantieri occorrono più energie, occorrono nuove energie. Persone che si dedichino alla sinodalità nelle parrocchie, senza distogliere chi è già impegnato in altre attività pastorali e altri ministeri.

Il 3 dicembre si è svolto un primo incontro di formazione, con il Vescovo, con

quasi un centinaio di persone. È la conversazione spirituale con queste persone, "inviate" dai rispettivi parroci, incoraggia fortemente a proseguire sulla strada intrapresa.

Il secondo incontro sarà il 14 gennaio (alle 16 pure nella Chiesa nuova di Valle Santa). Il terzo sarà a febbraio. Si forma così un gruppo di persone che "sosterrà la Chiesa" (così il Vescovo) nel grande compito di trasformazione di tutte le pastorali.

Chi può partecipare?

Chiunque sia disponibile: basta che si faccia vivo con don Gianni, che - oltre che il Parroco qui - è il Coordinatore della Commissione sinodale diocesana. Non c'è il numero chiuso nel Sinodo: è aperto e tutti con ingresso libero.

SINODO PER TUTTI. TUTTI PER IL SINODO

CIRCOLO LAUDATO SÌ

Riflessione incontro del 10 dicembre

Cecilia Turbidosi

INTRODUZIONE

I Circoli si basano su 3 pilastri: preghiera, contemplazione e azione.

Con questi incontri ci concentreremo sulla preghiera e sulla contemplazione e quindi alla formazione, per camminare insieme.

MOVIMENTO LAUDATO SÌ

Come abbiamo visto il Movimento Laudato SÌ è una grande famiglia.

“Se il Movimento Laudato SÌ ha un merito, è questo: farmi sentire parte di una grande famiglia... Per dare una immagine immediata, basti pensare a un albero che svetta di fronte a un cielo sconfinato. L'albero esprime, come ogni comunità, radicamento, nutrimento, stabilità; il cielo è il luogo dei grandi sogni, con la sua fluidità, leggerezza, orizzonte ampio. Nel Movimento Laudato SÌ sono presenti, insieme, queste due dimensioni, l'albero e il cielo. Questa presenza rende concreto, ogni giorno attraverso i fratelli, lo sguardo ampio della Laudato SÌ”.

(Caschetto A., 2022, *Vivi Laudato SÌ, dal Cantico all'Enciclica con lo sguardo di Francesco*, pag 40).

Quindi non dobbiamo pensare a cose difficili, ma essere creativi arricchendo le risorse che altri professionisti o esperti hanno approfondito e che ci hanno messo a disposizione.

I valori del Movimento Laudato SÌ:

1 - **Ancorati nella fede:** la nostra fede cattolica ci motiva ad agire. La Laudato SÌ ispira la nostra missione. Come seguaci di Gesù, le nostre decisioni sono guidate dalle Scrittu-

re e dalla Dottrina Sociale Cattolica. Serviamo la Chiesa elevando l'integrità del creato e riconoscendo il valore della cura della creazione di Dio nella nostra tradizione di fede e nella nostra vita cristiana.

2 - **Impegnati in una trasformazione spirituale:** ci impegniamo per la “conversione ecologica”, la continua trasformazione dei nostri cuori verso un amore più grande con il nostro Creatore e il creato. Ci prendiamo del tempo

per ascoltare il messaggio di Dio nel creato con stupore e meraviglia (LS 11). Riflettiamo sulle nostre parole e azioni, riconosciamo umilmente dove non siamo all'altezza e pratichiamo nuovi modi di vivere con semplicità e solidarietà con il creato.

3 - **Prendersi cura l'uno dell'altro:** coltiviamo una “cultura della cura” (LS 231) per gli altri, noi stessi e tutti gli esseri viventi che condividono la nostra casa comune. Onoriamo i doni e i limiti degli altri. Celebriamo le nostre relazioni.

4 - **Essere profetici:** prestiamo attenzione tanto al grido della terra quanto al

grido dei poveri (LS 49), sollecitando un'azione ambiziosa per la giustizia ecologica e climatica. Agiamo in solidarietà con le comunità che sopportano un onere ingiusto a causa della crisi ecologica, comprese le generazioni future. Sfidiamo strategicamente le strutture del peccato e chiediamo un “cambiamento radicale” (LS 171), restando aperti al dialogo. Il nostro lavoro profetico è sempre apartitico e non violento.

5 - **Adottare un approccio integrale:** “Tutto è collegato” (LS 91). Adottiamo una visione del mondo dell'ecologia integrale, che

segue a pagina 4 ▼

PIANO EDUCATIVO

Catechesi come oratorio

Franca Nicolaci

«Lasciate che i bambini vengano a me, perché di questi è il regno dei cieli» (Mt 19,14), dice Gesù ai discepoli. Il nuovo anno di catechesi è iniziato da qualche settimana, poco prima del tempo di Avvento, seguendo il cammino sinodale proposto dall'Ufficio Catechistico Diocesano alle parrocchie. Perché suggerire di posticipare? Per sottolineare che “andare a catechismo” non è come “andare a scuola”. Quest'anno i genitori non hanno fatto l'iscrizione, ma l'Adesione al catechismo, hanno dunque aderito al percorso di fede per i propri figli: lasciano che i bambini vengano a Lui. Ma la comunità, noi catechisti e operatori pastorali che accogliamo i ragazzi con le loro famiglie, lasciamo che vadano a Gesù? Come? La comunicazione e i linguaggi non sono co-

me quelli di dieci anni fa, né come quelli di trenta anni fa e ancora prima, ma la Verità Non cambia: Gesù è nato, è crocifisso ed è risorto per la salvezza di tutti. “E venne ad abitare in mezzo a noi” (Gv 1,14). Diciamolo, dimostriamolo e facciamolo capire! Il Signore Gesù è Amore, è Vita, è Comunione, è Compagnia. E' proprio “l'Esserci” che desideriamo offrire ai bambini, da subito, soprattutto dai nuovi del primo anno, quello del Noviziato, appunto. Dunque gli incontri di catechesi diventano oratorio; spazio e tempo dedicati a stare insieme divertendoci come al gest, in cammino gioiosamente ludico per incontrare e accogliere il Signore nelle nostre vite. Gli anni di frequenza dei ragazzi che si apprestano ai Sacramenti sono quattro come per il passato, ma li definiamo con nomi che identificano

i rispettivi percorsi. Dunque il primo anno è il Noviziato che raccoglie il gruppo dei bambini dall'età di 9 anni; il successivo è l'anno della Comunione, un periodo quindi di preparazione catechetica al Sacramento. Dopo la Prima Comunione i ragazzi che chiedono di ricevere la Cresima, fanno prima l'anno di Oratorio e il seguente quello di catechesi del Sacramento della Confermazione. Quattro anni con nomi e itinerari precisi: Noviziato, Comunione, Oratorio e Cresima, durante e dopo i quali i ragazzi hanno l'opportunità di Incontrarsi anche in altri momenti della settimana; i più piccoli il sabato pomeriggio con gli animatori della pastorale giovanile, mentre il venerdì sera il gruppo giovani accoglie i più grandi, i cresimandi e i cresimati. Percorsi che desideriamo essere Incontro, Comunione, Chiesa, Casa, una risposta alla richiesta di Gesù ai discepoli: “Lasciate che i bambini vengano a me” (Mt 19,14).

vede le questioni ecologiche, culturali e sociali interconnesse. Ci impegniamo a proteggere tutta la vita umana, dal concepimento alla morte, e a proteggere le altre specie.

6 - Coltivare l'unità nella diversità: attingiamo alla ricca diversità della creazione e della diversità all'interno della Chiesa, lottando per l'unità nella cura della nostra casa comune, mentre onoriamo i doni unici che ogni individuo o organizzazione porta. Viviamo una "spiritualità della solidarietà globale" (LS 240), che ci unisce per un'azione globalmente coordinata che si adatta ai contesti locali.

7 - Stare nella Chiesa e nel mondo: lavoriamo a fianco dell'intera famiglia cattolica, dalla gerarchia alla base, dal clero e dai religiosi ai laici. Costruiamo relazioni tra la Chiesa e il movimento ambientalista essendo "ambientalisti cristiani" che sono ambientalisti tra i cristiani e cristiani tra gli ambientalisti.

8 - Costruire ponti: apriamo uno spazio di collaborazione tra organizzazioni e persone oltre i confini e le regioni. Lavoriamo fianco a fianco con altri cristiani, altre comunità religiose e movimenti sociali e ambientali come un'unica famiglia umana.

9 - Abbracciare la contemplazione e l'azione: siamo contemplativi e attivi allo stesso tempo. Gioiamo nel canto del creato e rispondiamo con compassione al grido del creato. Praticiamo una "spiritualità ecologica" a ritmo lento di riflessione e preghiera, e praticiamo un attivismo rapido che si adatta all'urgenza della crisi.

10- Vivere nella speranza: "Sappiamo che le cose possono cambiare" (LS 13). Con la gioia della Resurrezione celebriamo

storie di resistenza e di vita. Ci rallegriamo di questo ministero come espressione dell'amore di Dio nella nostra vita e in tutto il creato. Affidiamo il nostro impegno allo Spirito Santo e a Maria Regina del Creato.

OBIETTIVI STRATEGICI DEL MOVIMENTO LAUDATO SI':

Il Movimento Laudato Si' ha tre obiettivi strategici che sono le nostre stelle guida di tutti gli sforzi per dare vita alla Laudato Si':

1 - Conversione Ecologica: Incoraggiare un cambiamento nel cuore dei fedeli cattolici e richiedendo un'attenzione più appassionata per la nostra casa comune, vivendo la cura del creato come una priorità cattolica.

"Manca una "conversione ecologica", che comporta il lasciar emergere tutte le conseguenze dell'incontro con Gesù nelle relazioni con il mondo che li circonda. Vivere la nostra vocazione ad essere custodi dell'opera di Dio è essenziale per una vita virtuosa, non costituisce qualcosa di opzionale e nemmeno un aspetto secondario della nostra esperienza cristiana". (LS 217)

Da dove iniziare?

- Approfondiamo la nostra comprensione di cosa significa eco-conversione e lasciamoci ispirare da esempi concreti:

- <https://laudatosimoveme nt.org/it/impara/>

- Antonio Caschetto: <https://laudatosimoveme nt.org/it/news/vivi-laudato-si-una-guida-per-vivere-la-conversione-ecologica/>

2 - Sostenibilità Totale: aiutare la comunità cattolica a dare l'esempio, incarnando il motto "Less is More", riducendo a zero la sua impronta, in linea con l'urgenza della crisi climatica ed ecologica.

"La sfida urgente di proteggere la nostra casa comune comprende la preoccupazione di unire tutta la famiglia umana nella ricerca di uno sviluppo sostenibile e integrale, poiché sappiamo che le cose possono cambiare. Il Creatore non ci abbandona, non fa mai marcia indietro nel suo progetto di amore, non si pente di averci creato. L'umanità ha ancora la capacità di collaborare per costruire la nostra casa comune..." LS 13

"Rivolgo un invito urgente a rinnovare il dialogo sul modo in cui stiamo costruendo il futuro del pianeta. Abbiamo bisogno di un confronto che ci unisca tutti, perché la sfida ambientale che viviamo, e le sue radici umane, ci riguardano e ci toccano tutti.... Gli atteggiamenti che ostacolano le vie di soluzione, anche fra i credenti, vanno dalla negazione del problema all'indifferenza, alla rassegnazione comoda, o alla fiducia cieca nelle soluzioni tecniche. Abbiamo bisogno di nuova solidarietà universale. Come hanno detto i Vescovi del Sudafrica, «i talenti e il coinvolgimento di tutti sono necessari per riparare il danno causato dagli umani sulla creazione di Dio». Tutti possiamo collaborare come strumenti di Dio per la cura della creazione, ognuno con la pro-

pria cultura ed esperienza, le proprie iniziative e capacità." LS 14

Da dove iniziare? Piattaforma Laudato Si' con i suoi obiettivi:

<https://piattaformadiiniziati.ivelaudatosi.org/>

3 - Mobilitazione Profetica: Mobilitare la Chiesa per alzare una voce profetica per la giustizia climatica ed ecologica, chiedendo politiche coraggiose per realizzare l'obiettivo dell'Accordo di Parigi di 1,5°C e fermare il collasso della biodiversità.

"Anche le risorse della terra vengono depredate a causa di modi di intendere l'economia e l'attività commerciale e produttiva troppo legati al risultato immediato. La perdita di foreste e boschi implica allo stesso tempo la perdita di specie che potrebbero costituire nel futuro risorse estremamente importanti, non solo per l'alimentazione, ma anche per la cura di malattie e per molteplici servizi. Le diverse specie contengono geni che possono essere risorse-chiave per rispondere in futuro a qualche necessità umana o per risolvere qualche problema ambientale". LS 32

"Ma non basta pensare alle diverse specie solo come eventuali "risorse" sfruttabili, dimenticando che hanno un valore in sé stesse. Ogni anno scompaiono migliaia di specie vegetali e animali che non potremo più conoscere, che i nostri figli non potranno vedere, perse per sempre. La stragrande maggioranza si estingue per ragioni che hanno a che fare con qualche attività umana. Per causa nostra, migliaia di specie non daranno gloria a Dio con la loro esistenza né potranno comunicarci il proprio messaggio. Non ne abbiamo il diritto". LS 33

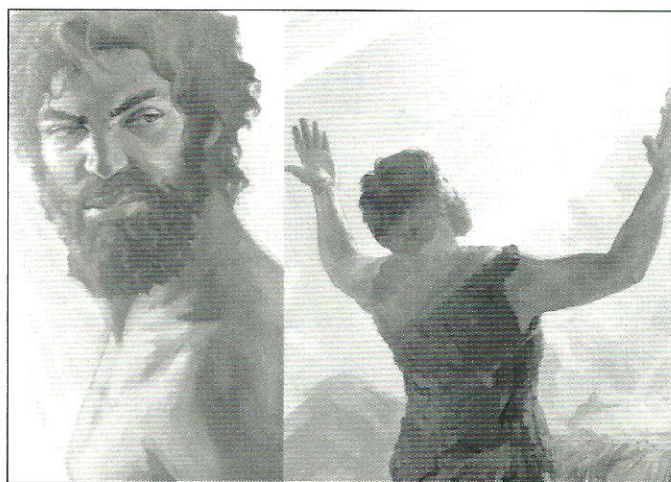


ABELE E GIUSEPPE, LA FRATERNITÀ FRA RIVALITÀ E RICONCILIAZIONE

Gian Domenico Daddabbo

In questi tempi difficili, dall'11 Settembre 2001 fino alla guerra in Ucraina, in cui la pace è in pericolo, siamo indotti a domandarci come sia possibile credere nel Dio dell'amore (cfr 1 Gv 4,16) e abituarsi alla violenza, frutto delle rivalità fra gli uomini, che trova oggi la sua massima espressione nell'"infantile logica delle armi" (vd Papa Francesco Udienza Generale di mercoledì 9 novembre 2022). Con le vicende di Caino e Abele e di Giuseppe e i suoi fratelli, la Storia della Salvezza ci rivela che la rivalità è presente anzitutto fra fratelli e la sua radice è l'invidia. Caino invidia il fratello Abele, la cui "colpa" è quella di aver offerto il sacrificio gradito a Dio, mentre quello di Caino è stato respinto, per questo Caino uccide Abele. Giuseppe ha la "colpa" della predilezione di suo padre Israele, confermata dai sogni in cui la sua famiglia s'inchina al suo cospetto, *"i suoi fratelli, perciò, divennero invidiosi di lui, mentre il padre tenne per sé la cosa"* (Gen 37,11), successivamente i

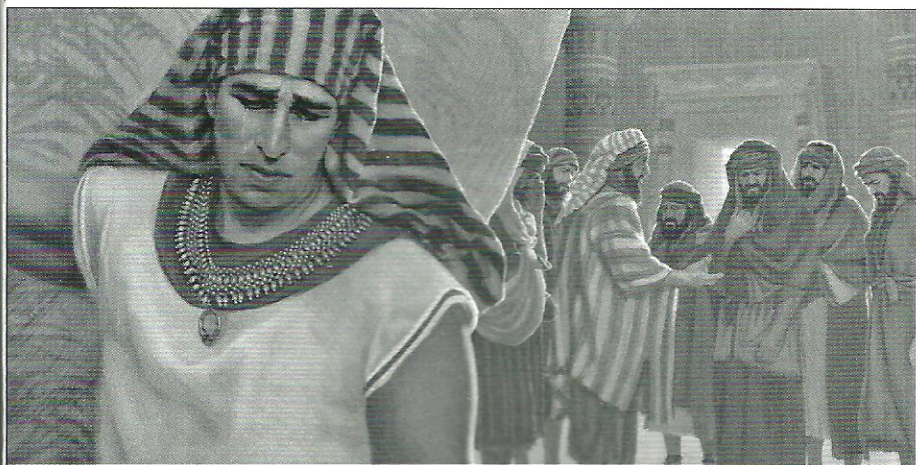
figli d'Israele imprigionano Giuseppe in una cisterna e decidono di ucciderlo, ma Ruben, uno di loro, ha paura delle conseguenze e propone un'alternativa, finché i figli d'Israele trovano una "soluzione". Dopo aver venduto il fratello minore a una carovana di Madianiti, Ruben e gli altri tornano a casa e convincono il padre che una bestia feroce abbia sbranato Giuseppe, nel frattempo i Madianiti vendono Giuseppe a un eunuco del Faraone (vd Gen 37,25-36). Sia la soppressione della vita, nel caso di Abele, sia la riduzione della persona a merce di scambio (o reificazione, dal latino *"res, rei"*, che significa "cosa"), nel caso di Giuseppe, trasgrediscono il Quinto Comandamento: "Non uccidere" (Es 20,13). S'insiste tanto a parlare contro la guerra, quando fa comodo (oggi si parla tanto di Ucraina, mentre altri scenari bellici come la Siria e l'Iraq sono stati dimenticati); invece le forme di offesa alla dignità umana, che Papa Francesco definisce *"le nuove schiavitù"*, sono considerate di secondo ordine. Se



accondiscendiamo alla soppressione del nascituro e del malato con le pratiche abominevoli dell'aborto e dell'eutanasia e alla mercificazione della persona con l'utero in affitto, in nome di falsi diritti, con quale faccia condanniamo la guerra? Inevitabilmente ci arrenderemo alla logica bellicista dei nostri governi, che Mario Adinolfi ha spesso denunciata nelle sue dirette Facebook. Fra Abele e Giuseppe c'è uno stretto legame, poiché entrambi sono vittime della rivalità fraterna, pur avendo due esperienze diverse; ma soprattutto il sangue di Abele prefigura il Sangue innocente di Cristo e Giuseppe profetizza nel ricongiungimento familiare (cfr Gen 42,18-24) la forza salvatrice del Preziosissimo Sangue di Cristo, che riconcilia Dio con gli uomini e gli uomini fra loro, vicini e lontani, chiamandoli

parla alle Chiese (cfr Ap 2,17), consegnandoci l'annuncio della pace vera, che solo Cristo può dare (cfr Gv 14,27), affinché lo portiamo al mondo e, resi capaci di leggere i segni dei tempi alla scuola di Maria Santissima, Donna della Riconciliazione e Regina della Pace, raccogliamo le sfide attuali, per divenire sempre più costruttori di pace, cominciando dalla promozione della persona umana creata a immagine e somiglianza di Dio, in risposta a ogni colonizzazione ideologica e a ogni aggressione di nazione contro nazione. Il messaggio di Medjugorje e le Giornate Mondiali della Gioventù c'incoraggiano a divenire apostoli di pace attraverso scelte radicali, andando al di là di ogni barriera nazionale, culturale e religiosa, per pensare e generare un mondo aperto (Cfr Papa Francesco, *Fratelli Tutti* n 91), allora, uniti come Chiesa sinodale da ogni lingua, popolo e nazione (cfr Ap 5,9), testimonieremo che il mondo nuovo della pace, fondato sulla fraternità in Cristo, è possibile. La testimonianza di Giuseppe, l'uomo dei sogni, ci motiverà, affinché affrontiamo la sfida della riconciliazione, solo così guariremo il mondo delle rivalità con il Vangelo della Fratellanza.

a far parte dell'unico popolo, la Chiesa (vd Ef 2,13-19). La comunione ecclesiale ci fa membra vive del Corpo Mistico di Cristo (vd 1 Cor 12,12-29) e ci esorta a metterci all'ascolto dello Spirito che



La guerra in Ucraina "FRATELLI TUTTI" SULLA VIA DELLA PACE

Enrico Frau

C ancora tuona il cannone / ancora non è contento / di sangue la belva umana". Così recita una canzone di Guccini. Purtroppo l'uomo non riesce a vivere nella pace, senza fare uso delle armi. E' ormai quasi un anno che è in corso una cruenta guerra in Ucraina. Una guerra iniziata il 24 febbraio 2022 con l'invasione dello stato ucraino da parte delle forze armate della Federazione Russa. Più propriamente questo inizio ha segnato il punto di svolta del conflitto russo-ucraino già esistente dal 2014. Ma l'origine della crisi fra questi due stati è ancora più antica. Bisogna infatti risalire al 1991 quando, con lo scio-

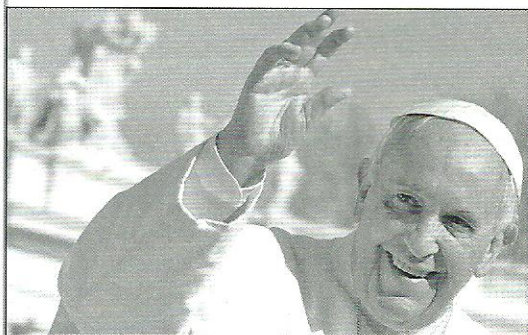
glimento dell'Unione Sovietica, l'Ucraina ha conquistato l'indipendenza. La Russia, però, ha sempre continuato a volerla sotto la sua orbita. Sono nati così motivi di attrito fra Mosca e Kiev, soprattutto per le posizioni filooccidentali assunte dall'Ucraina, come la sua apertura all'Unione Europea e la sua volontà di avvicinamento alla NATO. La situazione è precipitata dopo che la Russia ha invaso la Crimea e ha deciso di sostenere la rivolta dei separatisti filorussi nel Donbass, fino ad arrivare alle due autoproclamate repubbliche di Donetsk e di Luhansk. In questo tragico quadro, la diplomazia della Santa Sede si muove per mediare in spirito di fratellanza e di riconciliazione, anche se la speranza della pace sembra lontana. E' chiara la posizione

della Chiesa sulla condanna di questa guerra di aggressione dell'Ucraina, ma sono altrettanto chiare le sue intenzioni di tessere e non di tagliare. Papa Francesco, sottolineando le sofferenze inimmaginabili del popolo ucraino causate dall'invasione russa, rivolge i suoi appelli per porre fine a questa spirale di violenza e di morte. Il Santo Padre, nella Lettera Enciclica "Fratelli Tutti", propone la fraternità universale e l'amicizia sociale per ripudiare la guerra e costruire la pace. Nell'Enciclica Papa Francesco afferma che la pace è possibile se a livello globale esiste una visione di solidarietà e cooperazione dell'intera famiglia umana. Occorre cioè abbandonare la ricerca di interessi particolari e farsi carico del bene comune universale, per sbarrare la strada al fantasma della guerra che oggi, non solo in Ucraina, è una drammatica realtà nel mondo.

le aggregazioni umane unite per rispondere alla sfida, lasciando da parte interessi particolari. Solo la pace che nasce dall'amore, può aiutarci a superare le crisi e sociali. Occorre trovare un vaccino pure per la guerra. Solo un desiderio altruista potrà costruire un mondo migliore, un Regno nuovo.

A Rondine in provincia di Arezzo, da 25 anni uno psicologo ha dato vita ad una esperienza di trasformazione creativa dei conflitti, con la conseguente metodologia di educazione alla pace. Il presupposto non è teorico: tutti siamo 'portatori sani' di nemico, anche prima che arrivino le armi, e quindi ogni guerra diventa possibile solo perché lentamente si è costruita l'idea ingannevole di configurare l'altro come nemico a tutti i costi. A Rondine giovani provenienti da territori in situazione di guerra decidono di camminare insieme per una strada nuova, per decostruire il nemico e prevenire l'aggressività, in un percorso di ricucitura delle relazioni a partire dalla condivisione del dolore.

In questo momento sul pianeta ci sono circa 43 guerre in corso e altre 30 comunità etniche escono da situazioni di conflitto dove spesso il fuoco è appena sotto la cenere, come nei Balcani. Dilagano ideologie separatiste, che fanno fallire ogni reale contatto. C'è bisogno di una nuova leadership, che sappia riconoscere il fallimento di ogni guerra e persegua l'intento di diffondere fratellanza, il valore-base della relazione tra i popoli. Serve un'educazione a un nuovo modo di stare nella civiltà, che sappia ricucire le società ferite. Occorre ripartire dal Covid, per tracciare insieme sentieri di pace.



NESSUNO PUÒ SALVARSI DA SOLO Messaggio per la Giornata della pace 2023

Papa Francesco

Sarà una Giornata particolare, è un anno di guerra in Ucraina, ma pure e forse peggio in Congo, Yemen e pure nella terra dei curdi e degli armeni. La Terra santa sempre in conflitto, ed un riarmo che non aiuta lo sviluppo. Preghiamo per la pace e per tutte le popolazioni del mondo che subiscono violenza, chiedendo che cessino le ostilità ci si apra alla media-

zione delle controversie e si pratichi la giustizia.

'Il giorno del Signore verrà come un ladro di notte' (I Tes 5,1). E' stato un anno ancora faticoso, segnato come i precedenti dal Covid 19, che ci ha provocato a non rinchiuderci nella paura, a non scoraggiarci ma ad essere sentinelle capaci di cogliere le luci dell'alba, soprattutto nelle ore più buie. Oggi siamo chiamati a

chiederci: cosa abbiamo imparato? Quali nuovi cammini dobbiamo intraprendere, per abbandonare le catene delle nostre vecchie abitudini, per osare la novità? Il S. Padre sollecita a rimettere al centro la parola 'insieme'. E' insieme infatti, che costruiamo la pace, superiamo gli eventi dolorosi, garantiamo la giustizia. Le risposte più efficaci alla pandemia sono state quelle che hanno visto

UN COMANDAMENTO NUOVO-DEFINITIVO

Giovanni 13 - un'architrave della realtà

Nanni Benedetti

Un comandamento nuovo – definitivo Giovanni 13 – una architrave della realtà 'Vi do': Gesù pone una asimmetria rispetto ai 2 comandamenti dell'amore dell'Antico Testamento, laddove il 'come' Io vi ho amati fa la differenza. La fraternità diviene il marcatore primario della testimonianza di Dio, ed è pure compimento dell'umano. 'In principio' non c'è l'individuo ma la relazione, ed il primato fondativo dell'essere va dato alla relazione. L'uomo si compie nella dimensione del legame, non nel narcisismo di massa delle nostre città mercato. E l'Eucaristia, l'offerta, divie-

ne 'forma' del noi. Nell'Eucaristia siamo legati a prescindere da uno più uno, c'è 'di più', perché l'Eucaristia non è auto-convocazione di simili in comune credenti, sarebbe una setta come i fondamentalismi ecclesiali che stanno sorgendo. È il raccogliersi dei diversi, superiore alla predilezione

reciproca, è una con-vocazione in ragione di Altro, nel nome di Gesù. E' condivisione, spezzare il pane e il duro egoismo. toccando il corpo, modella lo spirito.

L'Eucaristia è una drammatica (azione) ed una erotica (desiderio) della fede, perché ci mette in relazione col mistero di Dio a par-

tire dall'umanità di Gesù, e nel contempo dà all'esistere la forma dell'umanità di Gesù. Fa della chiesa la casa ospitale dei legami che esprimono una volontà salvifica, perché è momento plurale e dinamico di unità.

Ma la fraternità non è equidistanza di relazione, un po' e un po'. Non c'è fraternità senza simbolo paterno, comune riferimento ad una medesima autorità. E' chiaro che l'autorità di cui c'è bisogno è quella che serve, che fa

servizio al divenire dell'altro non al proprio potere. Non prescrittiva, o meramente difensiva delle proprie posizioni; serve un'autorità che orienta, è autorità quando autorizza, e se è autrice, poi che si dà come fonte di relazione accogliente. Tutto oggi chiede salvezza, occorre decidere a chi la chiedi.

**Io vi do un nuovo comandamento:
che vi amiate gli uni gli altri. Com'io v'ho amati,
anche voi amatevi gli uni gli altri.**

Giovanni 13:34



GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ

Lisbona 1-8 agosto 2023

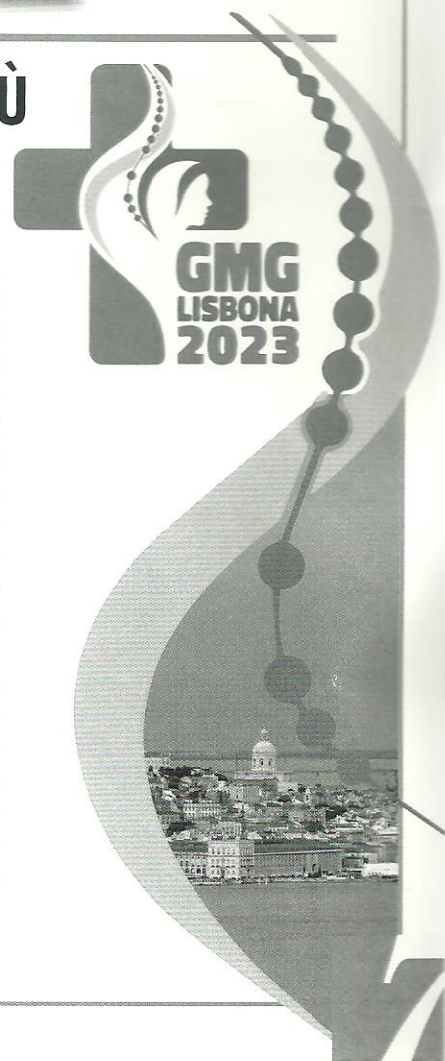
Renato Barbato

Negli ultimi anni è sembrato un miraggio, un sogno non più realizzabile. Poter incontrare il Papa e tanti, ma tanti giovani che ancora oggi cercano Cristo nella vita quotidiana. Questo è lo spirito delle Giornate della Gioventù del passato, è questo sarà lo spirito di quello che sarà l'incontro di Lisbona nel prossimo agosto. Sarebbe molto riduttivo considerarle esperienze di assembramenti di giovani esultanti e con voglia di fare festa. Ma oltre questa apparenza, nei nostri giovani che con tanto desiderio ardiscono partire

per questo appuntamento, vediamo ben altro. Palpabile è il desiderio di un incontro intimo con il Signore, e se lo stesso avviene non solo tramite le celebrazioni liturgiche ma nell'incontro con l'altro, ben venga. Questa futura esperienza potrà solo arricchire i nostri ragazzi del Sacro Cuore, potrà solo ravvivare la fiamma della fede presente in ognuno di loro e renderli testimoni con la loro vita, dell'amore di Cristo. Alzarsi e partire questa sarà il tema della prossima GMG, siamo consapevoli che questo motto chiama

tutti a non restare fermi. Tutti siamo chiamati ad alzarci dal terrore e andare senza indugio, chi sarà a Lisbona lo farà anche praticamente affrontando un lungo viaggio, chi resterà a casa ancora più dovrà sentirsi coinvolto in un progetto che è rivolto non solo ai cristiani che andranno a Lisbona ma ai cristiani di tutto il mondo.

La Pastorale giovanile del Sacro Cuore saprà trovarsi pronta affinché l'invito del Papa non resti relegato ad una settimana di agosto. Buon cammino di preparazione a tutti... Alziamoci... Senza indugio andiamo...



2023 PRIMAVERE

Un mese per uno

GENNAIO

Domenica 1: Giornata della pace – preghiere per i conflitti nel mondo

Giovedì 5: Apertura iscrizioni gita neve sabato 28-1 a Livata per giovani-simi

Venerdì 6: Epifania del Signore – Giornata infanzia missionaria

Sabato 7: Chiusura per-corso matrimoni ore 17.00 e Messa 18.30

Domenica 8: Ritiro natalizio Cammini spirituali parrocchiali S.Cuore Gesù

Lunedì 9: Ripresa incontri catechesi – oratorio ragazzi

Venerdì 13: Scuola della Parola del Vescovo Gianrico per i giovani

Sabato 14: Meeting animatori sinodali ore 16-18 a Valle santa

Domenica 15: Giornata della Parola – consegna S.Scrittura ai ragazzi

Mercoledì 18: Settimana preghiera unità cristiani – Visita ai Fratelli ortodossi

UNA MANGIATOIA COME GREMBO A Betlem la storia si apre ad un mondo diverso

fra Giocondo

Sei tu che dai origine a quello che penso', canta Patrizio Moro.

Presepe è la parola che significa in latino mangiatoia, dove la vita dell'uomo si nutre. Una stalla si fa luogo dell'infinito, e 'Maria diede alla luce il suo figlio primogenito' (Lc 2,7) in un luogo di seconda scelta. A Betlem Dio si fa anzitutto mendicante d'amore, come ogni bambino potrà vivere solo se qualcuno si prenderà cura di lui. Bet-le-hem, casa del pane, dove il cibo è la vita che ci viene offerta. Come il neonato che cerca il seno, così Dio si è fatto 'fame'. L'amore espone, e così rischia di divenire vulnerabile, suscettibile di essere rifiutato. Si mette nelle tue mani, vivrà se tu lo ami. Ma così nasce l'uomo nuovo, la storia si capovolge. E se la Parola è un bambino che non sa parlare, è perché si fa voce di chi non ha voce. Et Verbum caro factum est.

Donna giovane che nessuno attrae, Madre vergine che ti temi abbandonata dalla vita, offri il tuo grembo non per un tuo figlio, ma per fecondare il mondo generando uomini nuovi; per dare corpo a speranze future. Sii generativa di vita nascosta, di passioni ancora inedite, di un modo diverso di essere umani.



INSEGNACI A CONTARE I NOSTRI GIORNI

Iniziative e servizi del Sacro Cuore

a GIORNI FERIALE

- ore 08.00 Rosario e Confessioni
- ore 08.30 Messa e Lodi
- ore 16.30-18.30 Ufficio parrocchiale (contatti su sito e pagina fb 's.cuore', SMS 338-1201545)
- ore 18.00 Rosario e Confessioni
- ore 18.30 Messa e Vespri

b MESSE FESTIVE

- ore 09.00 – 10.00 (Camposanto) – 11.00 – 18.30
- Messa romena martedì ore 19.30 – ucraina domenica ore 13 – nigeriana domenica ore 16
- ore 18.30 sabato Messa ragazzi Comunione – ore 11.00 domenica Messa ragazzi Cresima
- ½ ora prima della Messa Confessioni

c INCONTRI PERIODICI

- ogni giorno ore 16.30 catechesi iniziazione – sabato ore 10.00
- lunedì ore 16.00 centro anziani – 16.30 laboratorio sartoria – 17.00 sportello ascolto – 18.15 preghiera carismatica – 19.30 catechesi adulti – 21.30 compagnia teatrale
- martedì ore 18.00 contabilità offerte – 19.30 Messa romena – 19.30 invocazione risorto – 21.00 prove corali
- mercoledì ore 16.30 progetto educativo – 18.30 formazione animatori
- giovedì ore 16.00 centro anziani – 17.00 adorazione eucaristica – 18.30 circolo Laudato sii – 21.00 X Comandamenti
- venerdì ore 19.30 gruppo giovani – 19.30 gruppo famiglie (15 giorni) – 20.30 giovanissimi
- sabato ore 10.00 Caritas condivisione – 15.30 Base scout per Reparto e Clan – 16.00 Base scout per Lupetti – 16.30 Oratorio ragazzi
- domenica ore 15.30 lectio divina (15 giorni)

8 Buon Natale e Felice Anno Nuovo